

Progetto. Nasce WeThink, spazio virtuale per il confronto tra Think tank, Centri studi e Istituti di ricerca

I nodi sul mercato del lavoro riuniscono le Fondazioni

DALLA REDAZIONE

ROMA. In Europa siamo il Paese con il più alto tasso di disoccupazione giovanile (in media uno su tre non lavora). E con un livello di disoccupazione complessiva che, per usare le parole del ministro Sacconi, «rimane significativamente più bassa rispetto alla media europea». Due dati che stridono tra loro, due facce della stessa medaglia che ritraggono un Paese nel quale qualcosa non funziona: è il mercato del lavoro. Caratterizzato da tre tipologie di contratti - subordinato, parasubordinato (a progetto) e autonomo - soprattutto dal 2008 ha messo a nudo le sue cri-

ticità. E proprio dall'analisi dei problemi parte un progetto nel quale pensatori politici, centri studi e istituti di ricerca si confrontano in maniera trasversale. Tre i tavoli di discussione: politico, cultura e ricerca.

Oggi per ogni tipo di contratto è prevista una disciplina retributiva e contributiva, e di regime di protezione d'impiego. Il lavoro subordinato è quello maggiormente tutelato in ogni aspetto (retributivo, previdenziale e tutela d'impiego). Il lavoro parasubordinato e quello autonomo, invece, sono assistiti da minori tutele retributive e contributive e da nessuna garanzia sull'impie-

go. Sul mercato del lavoro italiano, inoltre, è oggi previsto un sistema di ammortizzatori sociali che interviene, per un periodo limitato di tempo, a tutela del reddito dei lavoratori che perdono l'occupazione e in caso di crisi occupazionali. Anche sotto questo aspetto, la tutela è di livello massimo per il lavoro subordinato, coperto dal sistema di ammortizzatori sociali opera, e minima per il lavoro parasubordinato e per quello autonomo.

Fa fatica a ricollocarsi un lavoratore di mezza età che perde il posto. E difficile è, per un giovane, entrare nel mercato del lavoro. Parte da qui il tavolo di discussione e il progetto che fa capo all'associazione ItaliaCamp

(Università Luiss), presentato ieri nella sede della Treccani a Roma. Un progetto bipartisan, considerato che l'anima e le idee arrivano dai diversi pensatori politici. Fondazioni di destra e di sinistra unite con lo stesso obiettivo: affrontare la questione generazionale. Il nuovo portale, attivo da ieri, si chiama "We think". Primo round sul lavoro. Seduti allo stesso tavolo, Giuliano Amato in rappresentanza della fondazione "Italianieuropei", Walter Veltroni per "Democratica", Raffaele Perna per "Magna Carta", Ermete Realacci per "Symbola" e Adolfo Urso per "Farefuturo", ma del progetto fa parte anche la fondazione di Luca Cordero di Montezemolo (grande assente, ieri), "ItaliaFutura".

EMANUELA ZONCU

